

**Reichlin: «Un programma-elenco per una maggioranza che continua a essere una coalizione di piccoli feudi»**

**Garaci trova noiose e poco originali le dichiarazioni dell'ex rivale Rutelli aspetta i «cento giorni»**

## I «big» strapazzano Carraro

Continua in Campidoglio il dibattito sul programma della giunta Carraro. Ieri sono intervenuti, tra gli altri, Alfredo Reichlin e Enrico Garaci. L'esponente comunista ha proposto «un'altra idea per Roma», parlando del quadripartito come di «un insieme di piccoli feudi». Sorprendente il dc Garaci: dopo aver letto il programma ha sentito «noia e stanchezza». Spartite intanto le presidenze delle commissioni.

Così ha descritto il suo stato d'animo dopo la lettura del programma di Carraro: «Uno stato d'animo di frustrazione, di pessimismo, di noia mista a stanchezza». In pratica, per Garaci è un programma vecchio, cose già «riportate nel programma delle giunte precedenti: Signorile, Giubbio, Petroselli, Argan, Vetro». E i «migliori auguri» formulati alla fine dell'intervento, «anche come cittadino romano», parevano ironici a molti. Garaci, tra l'altro, è uno dei pochi dc intervenuti. Prima di lui c'era stato solo Molinari. Ed ora non ne sono previsti altri. Il capogruppo del Psi Marino si è invece rivolto in maniera accorata ai Verdi. «Perché? - ha chiesto loro - Qual è il motivo per il quale votate contro?». La replica gli è arrivata, subito dopo, da Francesco Rutelli, che ha ribadito «il giudizio negativo» del suo gruppo su un programma «che consideriamo inadeguato» e ha avvertito Carraro: «Ci rivedremo tra cento giorni per giudicare il lavoro concreto fatto». La comunista Franca Prisco ha chiesto al sindaco un primo impegno concreto: che la struttura del Buon Pastore venga subito data alle donne. Intanto sono state decise le presidenze delle commissioni: ai dc andranno quella al Bilancio (Luriano), ai Lavori pubblici (Molinari), al Commercio (Cutrufo) e alla Cultura (Calcagni); al Psi l'Urbanistica (Quadroni), la Sanità (Masini), l'Ambiente (Mammoliti); al Psdi il Personale (Cenci). Il Tar, infine, ha respinto ieri altri ricorsi presentati da liste minori che non erano state ammesse alle elezioni di ottobre, mentre per alcuni ha deciso l'acquisizione degli atti.



Alfredo Reichlin e, a fianco, il sindaco Carraro al trucco: prima del consiglio?

STEFANO DI MICHELE

Si allungano i tempi della discussione sul programma della giunta Carraro. La votazione, fissata per venerdì, è ora stata spostata a lunedì prossimo. Nell'aula di Giulio Cesare gli interventi si susseguono a raffica, mentre è ormai definita, nel quadripartito, la ripartizione delle commissioni consiliari. È stata l'indipendente di sinistra Paola Piva ad aprire il dibattito di ieri, ricordando come nel programma di Carraro si «sottovale l'accumulo di emergenze sociali malgovernate che si addensano nella nostra città, e che possono provocare effetti distruttivi sul benessere e la convivenza di tutti». Dopo di lei hanno preso la parola Alfredo Reichlin, Enrico Garaci e il capogruppo del Psi Bruno Marino. È toccato al capista del Pci offrire, nel suo intervento, «un'altra idea di Roma», che ben poco spazio trova nelle sessanta cartelle del programma presentato. «Non c'è più molto tempo - ha avvertito Reichlin - o diventare la capitale di un paese che si affaccia con fiducia ai duemila oppure una città in cui cresce il peso dell'affarismo politico, dei poteri occulti e del malgoverno». Il problema non è «un aggiustamento ma un ridisegno della città, guardando in

faccia il rischio che ci stiamo avvicinando a un vero e proprio blocco, un infarto». Insomma, una capitale dove sempre più «a un vuoto di servizi corrisponde ormai un vuoto di diritti. Diritti non soltanto politici ma civili, umani». Per questo occorrerebbe, ha ricordato Reichlin, «l'avvento di una nuova classe dirigente la quale abbia non solo mani pulite, capacità amministrative, serietà, ma esprima la cultura dell'innovazione e del governo della cosa pubblica». Ma quale modello per questa Roma capitale? «Una città moderna e produttiva, che però non ricacchi i modelli di Milano e Torino, ma faccia leva sulla funzione direzionale, sulla offerta culturale e sulla diffusione di processi innovativi». Che valorizzi, insomma, le sue grandi risorse oggi umiliate. Ma non è questo un compito al quale può aspirare la nuova giunta, secondo Reichlin: «Un insieme di piccoli feudi, una coalizione per spartire, non per governare. Mancano nel programma le grandi scelte; tutto resta al di fuori del vostro orizzonte». Sorprendente, per molti versi, l'intervento di Garaci, il vicesindaco capalista dc messo ai margini per far posto a Carraro, che non ha risparmiato

## E Amendola respinge le avances

«Io non capisco proprio cosa c'è di nuovo, non vedo proprio il problema. La posizione dei verdi è quella espressa in consiglio. E rimangono contro questa giunta per i motivi esposti in quell'occasione in aula». Gianfranco Amendola, eurodeputato e capogruppo degli ambientalisti in Campidoglio, smorza bruscamente le velleità accese in qualche settore del quadripartito e del suo gruppo dopo la decisione della giunta di sospendere l'urbanizzazione di Tor di Quinto e la costruzione della palazzina dei servizi segreti a Colle Oppio. E ieri mattina, per rendere più chiaro il suo pensiero, ha inviato una lunga lettera al sindaco Carraro, dove, dopo averlo ringraziato per i due provvedimenti

presi, affonda il coltello sulle contraddizioni della maggioranza. «Ritengo doveroso esprimersi - scrive Amendola - il mio scontento per la contraddittorietà di altri, e ben più sostanziosi, interventi della giunta che sono di segno completamente opposto». Il capogruppo verde si riferisce al varo del terzo piano di edilizia privata (40mila stanze), senza avere ancora esaurito il secondo, cui mancano ancora 160 mila vani. «Se così fosse - aggiunge - questa giunta rischierebbe di essere ricordata come espressione delle peggiori tendenze cementificatorie al fine di speculazione privata».

Tu dici che non c'è niente di nuovo. Ma Rosa Filippini valuta in modo diverso le decisioni prese dalla giunta. Il suo è un convincimento personale. Penso che si astenerà, certamente non voterà a favore. In ogni modo debbo dire che noi non abbiamo mai assolutamente preso in considerazione alcune ipotesi di ingresso in maggioranza. Quindi riconfermi l'opposizione a questa maggioranza, nonostante i due provvedimenti presi. Cosa non ti convince? Per varie cose: la cementificazione, la lottizzazione. Ritengo molto grave se qualcuno di noi votasse a favore di questo programma. E poi le contraddizioni che rilevo nella lettera a Carraro: si decide di bloccare due situazioni per dare il via ad al-

tre ancora più pesanti. Quindi non credi molto alla clamorosa «vocazione ambientalista» della maggioranza capitolina. Come ti dicevo, ho molte perplessità. Ho l'impressione di una piccola spolveratina di verde per poi fare subito dopo l'opposto, andare in tutt'altra direzione. L'idea di varare il terzo piano per l'edilizia privata, se Carraro non ritorna sui suoi passi, è un inizio bruttissimo. Altro che votare a favore di questo programma. Ripeto: voteremo, come già deciso, no. Questa è la posizione dei Verdi. Se qualcuno vuole fare diversamente lo fa a titolo personale, per propria convinzione. Noi Verdi siamo contro. L'abbiamo detto e saremo conseguenti. □ S.D.M.

## La madre accoltellata migliora Erica adesso sta bene Il padre ancora in fuga

Ancora nessuna traccia di Glenn Beatrice, l'americano che venerdì notte, in preda ad un raptus, ha accoltellato la moglie e poi è fuggito abbandonando la figlioletta di un mese in un cassonetto dell'immondizia. Sono intanto migliorate le condizioni di Stefania De Bartolomeo, anche se non è stata sciolta la prognosi. Sta bene anche la piccola Erica. «Noi stessi - dicono i medici - siamo meravigliati della sua ripresa».

Ha impressionato fortemente infermieri e medici del reparto. C'è anche chi teme di trovarsi l'americano davanti da un momento all'altro. «Non l'hanno ancora preso? - domandano - Non vorremmo che venisse fin qui per cercare la figlia. Se è impazzito potrebbe essere capace di tutto. Da due giorni stiamo attenti ad ogni porta che vediamo aprire». Ieri gli investigatori della squadra mobile hanno diffuso la foto di Glenn Beatrice, nella speranza che, nel caso giocasse per la città, qualcuno possa riconoscerlo ed avvertirne la polizia. Da quando l'uomo è fuggito dopo aver accoltellato la moglie, di lui si sono perse le tracce. Con certezza si sa soltanto che da via dell'Acqua Bulicante, dove abitava da appena otto giorni, è andata fino a Colle Oppio, dove ha gettato la piccola Erica in un cassonetto dell'im-



La piccola Erica in ospedale e sotto il padre che l'ha gettata in un cassonetto dopo aver accoltellato la madre

GIANNI CIPRIANI

Si è ripresa rapidamente Erica, un mese appena compiuto, gettata dal padre in un cassonetto dell'immondizia. La piccola è ancora ricoverata al reparto neonatologia dell'ospedale San Giovanni, dove, in chirurgia, è ricoverata anche la madre, Stefania De Bartolomeo, ferita gravemente con tre coltellate. Nessuna traccia, invece, di Glenn Beatrice. Tutte le ricerche per rintracciarlo, per il momento, si sono rivelate inutili.

«La piccola Erica sta bene - spiegano i medici del reparto neonatologia - sembra non aver risentito del fatto di essere stata gettata al freddo in un cassonetto di rifiuti e di essere rimasta per parecchie ore senza mangiare. Sta così bene che anche noi siamo rimasti meravigliati. Oggi (ieri ndr) Erica ha preso regolarmente le sue poppate. Ha mangiato con appetito». La storia della piccola e di sua madre, vittime della follia di Glenn Beatrice,

mondia. Ha con sé il passaporto, ma è fuggito a piedi, lasciando la macchina parcheggiata sotto casa. Quando è scappato, Glenn Beatrice, era in uno stato di estremo disagio psichico, sconvolto dal gesto che aveva compiuto e dall'idea, che per lui era diventata un'ossessione non più sopportabile, che la moglie lo tradisse. Il dirigente della settima sezione della squadra mobile,

Maria Luisa Pellizzari, che si occupa delle indagini, ieri ha ascoltato la madre di Stefania De Bartolomeo, Elisina Giannelli, e in serata, il «cartonaro», Giorgio Attura, l'uomo che ha ritrovato la piccola nel cassonetto dell'immondizia. Al dirigente di polizia, Elisina Giannelli, ha confermato quanto si era saputo già dal primo giorno: da tempo Glenn Beatrice aveva dato segni di squilibrio mentale. Credeva che la moglie gli volesse

rubare un'eredità inesistente e poi, dopo la nascita di Erica, che la piccola fosse figlia di un altro. Nella notte tra venerdì e sabato, alle tre, mentre la moglie dormiva è andato in cucina, ha preso un coltello, poi si è scagliato contro la donna, colpendola ripetutamente ed è scappato. Quando Stefania De Bartolomeo, sanguinante, ha chiesto aiuto ai vicini di casa ha detto con un filo di voce: «È stato mio marito. È molto malato».



CLAUDIA ARLETTI

## Uccisero un cc a Castel Madama «Processo ai baby-killer» Pm contro l'affidamento

È ripreso ieri il processo ai due presunti «baby killer» Fabrizio Belardi e Patrizio Mancini, accusati d'aver ucciso un brigadiere dei carabinieri, Renzo Rosati, e ferito un suo collega, Amedeo Mandarà, la sera del 1° aprile di due anni fa. L'episodio accadde a Castel Madama. I due giovani (allora diciassetenni) inseguiti dai due carabinieri, per aver rubato uno scooter, si nascessero ai bordi di una stradina di campagna e attesero i loro inseguitori. Tre colpi per freddare il brigadiere, e due

coltellate per il suo collega. Poi, la fuga. Ieri, appena ripreso il processo, c'è stata subito una polemica che ne ha impedito la prosecuzione. Il pubblico ministero De Angelis (con il sostegno dell'avvocato dello Stato in qualità di parte civile) ha sollevato subito un'eccezione di costituzionalità. A non convincere l'accusa è l'istituto della «messa in prova», cioè la sospensione del processo da parte del magistrato giudicante e l'affidamento del minore ai servizi sociali, per un periodo di tempo non superiore ai tre anni

(per un reato per cui è prevista una reclusione non inferiore a 12 anni), trascorso il quale il tribunale può dichiarare estinto o meno il reato a seconda del comportamento dell'affidato. L'applicazione di questa disposizione normativa (prevista dagli articoli 28 e 29 del nuovo processo penale per i minorenni) fu chiesta nel novembre scorso dagli avvocati della difesa. Nell'udienza di ieri i servizi sociali avrebbero dovuto presentare il piano di trattamento predisposto per i due giovani accusati.



## L'«isola» fantasma di piazza dell'Orologio

L'isola (pedonale) c'è ma non si vede. Lo avevano annunciato con squilli di tromba: «Piazza dell'Orologio diventa isola pedonale». Dopo una settimana è ancora tutto come prima, anzi peggio. I rintocchi dell'orologio, della piazza omonima, continuano ad essere coperti dal rumore dei clacson, le automobili sono affastellate una sull'altra, i pedoni si guardano intorno smarriti, l'inquinamento è peggio che a Milano. Ma la cosa più grave è che la gente, come il passante della foto, continua a cercare l'«isola» che non c'è.

## Sequestrati video porno Aveva nel retrobottega mille cassette «hard» Commerciantе denunciato

Nel suo negozio, un «buco» di 30 metri quadri, vendeva elettrodomestici. Nel retrobottega ben nascosto da specchi, però, aveva un grande locale, di 120 metri quadri, adibito a deposito di videocassette porno. Adesso il titolare dell'esercizio di via Elvidio Prisco 7 (gli inquirenti non hanno fornito il nome) è stato denunciato a piede libero dagli agenti della VII sezione della squadra mobile. I poliziotti hanno scoperto il retrobottega durante un normale controllo

amministrativo. Nel grande locale nascosto c'erano 1.000 cassette pornografiche che sono state sequestrate. Adesso gli investigatori stanno accertando se il negoziante vendesse le cassette direttamente ai clienti, oppure se fosse un «grossista» che riforniva le videoteche. Nel corso degli stessi controlli gli agenti della VII sezione della mobile hanno chiuso il circolo ricreativo che si trova in via Sorrento 14. Nel locale, è stato scoperto, c'erano alcuni videopoker proibiti.